

"Pensieri tra le ceneri" di Edith Stein nella Giornata della Memoria

Ma chi era Edith Stein?

Lo spettacolo, tratto dagli scritti autobiografici e dagli epistolari di Edith Stein, messo in scena per gli alunni delle classi terze medie, dal Teatro dell'Aleph, testimonia la sua storia di donna, nata in una famiglia di religione ebraica molto tradizionale, che grazie alla sua intelligenza vivace riuscì a seguire gli studi di filosofia in un'epoca in cui per le donne l'accesso all'università e agli studi superiori era ancora difficile.

Edith Stein, che nella prima guerra mondiale fu crocerossina volontaria, si laureò in filosofia a Friburgo e, grazie al suo lavoro di assistente del filosofo Husserl, poté conoscere la storia di Santa Teresa d'Avila e gradualmente convertirsi al cristianesimo. Lasciato l'insegnamento in seguito all'approvazione delle leggi razziali di Hitler, la giovane si dedicò alla vita monastica e prese i voti come suora carmelitana, ma fu costretta dall'avanzare del nazionalsocialismo a rifugiarsi in Olanda nel Carmelo di Echt. In seguito all'occupazione nazista dell'Olanda e alle deportazioni naziste, Edith Stein venne condotta ad Auschwitz dove trovò la morte.

Edith Stein fu prima beatificata e in seguito proclamata santa da Papa Giovanni Paolo II e la sua figura spicca nella storia dell'umanità per la coerenza e il coraggio con cui seppe affrontare le prove, che nella sua ricerca della verità la vide confrontarsi ed interrogarsi sul senso che può avere la violenza perpetrata dall'uomo sull'uomo, fino al sacrificio estremo della sua vita davanti alla crudeltà umana come atto di redenzione o salvezza per l'umanità.